

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16  
in tutto il Regno » 20  
Per gli Stati esteri ag-  
giungere le maggiori spe-  
se postali. — Semestre e  
trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza  
pagina sotto la firma del  
gerente cent. 25 per linea  
o spazio di linea. Annunzi  
in quarta pagina cent. 15.  
Per più inserzioni prezzi  
da convenirsi. — Lettere  
non affrancate non si ri-  
cevono, né si restituisco-  
no manoscritti.

## IL TRUCCO FATTO

che ha commosso non solo la Francia  
ma l'Europa intera, continua a far le  
spese dei gazzettieri.

E diffatti, mentre si comprendono,  
quantunque non si scusino, gli atten-  
tati contro i veri despotti, venuti al  
mondo solamente per tormentare i loro  
simili, incutono ribrezzo e orrore gli  
assassini che spengono la vita di uo-  
mini illustri per virtù e per affetto alla  
libertà.

Sono oramai trascorsi quasi tre se-  
coli dal giorno (14 maggio 1610) che  
Enrico IV. uno dei migliori fra i molti  
re del mondo, e certo l'unico galan-  
tuomo ch'ebbe la reale casa dei Bor-  
boni, cadeva assassinato dal pugnale di  
Ravillac, un emissario dei gesuiti.

Enrico IV. voleva stabilire la pace  
religiosa, voleva la libertà di coscienza,  
e ciò naturalmente non accomodava al  
fanatismo della Corte di Roma. Ma  
contro Enrico IV., che era ritornato  
in grembo alla chiesa cattolica, non si  
poteva lanciare la scomunica, che aveva  
tanto giovato contro il suo omonimo  
imperatore di Germania. Si ricorse al  
pugnale, e Enrico IV. fu assassinato.

L'intransigenza clericale non rispar-  
miò mai gli attentati più criminosi per  
raggiungere quelli che essa chiama i  
suoi santi scopi.

Ricordiamo fra gli altri il domeni-  
cano Giacomo Clement che assassinò  
Enrico III. di Francia predecessore di  
Enrico IV.; la congiura delle polveri  
contro il Parlamento inglese ai tempi  
di Giacomo I. (1603), organizzata dai  
gesuiti; parecchi attentati contro la  
regina Elisabetta d'Inghilterra; Wal-  
lenstein, il celebre generale dell'impero,  
durante la guerra dei 30 anni, assas-  
sinato da un cattolico irlandese, man-  
datario dell'imperatore Ferdinando, un  
monarca fanatico e bigotto; e potremo  
ancora continuare.

Il fanatismo nero ora — almeno aper-  
tamente — ha abbandonato i pugnali  
e i veleni, ed abbiamo invece un'altra  
setta che pretende di migliorare il  
mondo con le devastazioni e le uccisioni.

Coloro che si assumono la triste  
parte di esecutori sono forse — e anche  
senza forse — i migliori della congrega  
infame, perchè almeno mettono in giuoco  
la loro vita. Non troviamo però parole  
nel vocabolario per stigmatizzare co-  
loro che spingono tanti giovani illusi  
sulla via del delitto, e per conseguenza  
dal carcere e dal patibolo.

A noi piange il cuore di vedere dei  
giovineti, che non sortirono indole  
cattiva, come l'Henry e il Caserio, of-  
frir la loro testa al carnefice per una  
causa sì infame.

Ma si possono trovare dei rimedi con-  
tro il dilagare di idee tanto perverse?

I rimedi si possono trovare, e senza  
i metodi reazionari, invocati da tutti  
i retrivi per principio, e dai liberali  
paurosi.

Bisogna provare con i fatti che le  
classi, che pretendono di essere diri-  
genti, non sono sorde ai giusti lamenti  
dei tanti che soffrono; bisogna che in  
tutte le condizioni sociali si cominci a  
persuadersi che fare il proprio dovere  
non è nessuna infrazione alla libertà;  
bisogna che i figli ubbidiscano ai geni-  
tori, e questi alla loro volta si facciano  
ubbidire e rispettare; bisogna che gli  
scolari ubbidiscano ai maestri; bisogna in  
una parola che tutti si persuadano che in  
questo benedetto mondaccio si ha bensì  
diritto di avere dei godimenti, ma bi-  
sogna anche saper nobilmente soffrire,  
e mai per nessuna ragione fare in alcun  
modo del male ai nostri simili.

Fert

## IMPRESSIONI SULL'ASSASSINIO DI CARNOT

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 27 giugno.

Gli è con senso d'ineffabile sgomento  
e racapriccio che tutti abbiamo inteso  
l'annuncio del nefando misfatto com-  
messo a Lione nell'anniversario stesso  
del giorno in cui sulle colline lombarde  
scorreva « il gentil sangue latino » scor-  
reva dai petti italiani e francesi eroica-  
mente rivolti alle baionette austriache.  
In quel giorno fraternamente uniti essi  
trionfavano sui nostri oppressori e  
gridi di vittoria echeggiarono intorno  
alle due bandiere egualmente gloriose.  
Oggi egual gramaglia ricopre e l'una  
e l'altra bandiera, ma il lutto recente  
minaccia di turbare la fede antica  
perchè la vita del Presidente della Re-  
pubblica francese venne troncata da  
un assassino che vide la luce nel nostro  
bel suolo italico.

Eppure si dovrebbe pensare che come  
ben disse l'on. Crispi « gli assassini non  
hanno patria ». Facendo una strana  
antitesi io direi ch'essi sono in ciò (salvo  
l'irriverenza del paragone) pari a quei  
giganti del pensiero il cui genio illumina  
il mondo. Dante e Vittor Hugo non ap-  
partengono esclusivamente né all'Italia  
né alla Francia ma a tutto l'universo,  
gli assassini invece non appartengono a  
nessuna parte di esso. Il genio non ha pa-  
tria perchè viene dal cielo e la sua luce  
piove dovunque come quella degli astri;  
l'assassino invece viene di sotto terra  
come un verme immondo che, strisciando fra  
i putridumi del sottosuolo mostra ta-  
lora, per caso alla luce del sole le sue  
lubriche membra. Che poi il bruco  
mostri la sua testa schifosa sul bel  
suolo di Francia o sotto il ridente  
cielo d'Italia, non apparterrà egualmen-  
te né alla Francia né all'Italia, ma alla  
putredine donde è uscito. Del pari queste  
belve umane (pazzi o degenerati che  
dir si vogliano) non son figli di nessuna  
nazione che anzi l'intera umanità li  
respinge negando ad essi ogni paternità.

Ciò nondimeno nel mio cuore di donna  
sorge un senso di compassione anche  
per essi. Certo non è il momento di  
compatirli questo in cui tutti abbiamo  
sul labbro parole roventi contro l'in-  
fame malfattore che osò colpire con  
mano fraticida il capo così merita-  
mente amato della nazione francese, ma  
non posso a meno di pensare che sono  
più colpevoli di lui quei sobillatori che  
— esercitando il loro triste apostolato in  
mezzo a giovinetti adolescenti — rie-  
scono a travarli e fanatizzarli fino al  
delitto.

Non ha guari che sulla Piazza della  
Roquette a Parigi la testa di un gio-  
vane poco più che ventenne rotolava  
nell'infame paniera... ora un altro  
capo di biondo adolescente cadrà nello  
stesso modo, mentre come direbbe Car-  
ducci

le morbide  
chiome fiorenti di puerizia  
pareano aspettare ancora il sole  
della materna carezza.

Ed io penso appunto che questi cinici  
malfattori ancora imberbi hanno delle  
madri il cui povero cuore si lacerava di  
terrore e di racapriccio al pensiero di  
aver procreato simili mostri...

Ecco perchè — pur stigmatizzando  
l'infame delitto — mi limito ad augu-  
rare che tutti i buoni, gli intelligenti,  
gli onesti si uniscano una buona volta  
onde porre argine alla fumana invadente  
delle idee sovversive. La coorte di pochi  
malvagi ingrossa ogni dì più le sue  
schiere additando vani miraggi alla gio-  
ventù che affascinata insegue le inaffa-  
rabili chimere calpestando ogni ostacolo  
con selvaggio cinismo.

L. M.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Damiani

Seduta antimeridiana

Si comincia alle ore 10.

Si discute in terza lettura il disegno  
di legge per le operazioni elettorali  
amministrative e politiche.

Il presidente accenna alle modifica-  
zioni introdotte dalla Commissione e  
legge il capoverso aggiuntivo all'art. 4.  
« La consegna del certificato sarà  
costatata col mezzo della ricevuta del-

l'elettore o della persona sua famigliare,  
a cui fosse stato, in sua vece, conse-  
gnato il certificato medesimo. »

Chiaradia si oppone all'aggiunta e  
propone che la consegna sia constatata  
o col mezzo della ricevuta del titolare,  
o con la dichiarazione scritta di chi fu  
incaricato della consegna medesima.

Si finisce poi per approvare la pro-  
posta della commissione che accoglie i  
concetti di Chiaradia e Cibrario.

Torraca svolge un emendamento per-  
chè i consiglieri comunali e provinciali  
durino 6 anni, si rinnovino per metà  
ogni 3 e sieno rieleggibili, ecc.

Combate il rinnovamento integrale  
ogni 4 anni.

Si fa lunga e animata discussione.  
Crispi e il relatore si rimettono alla  
Camera.

L'emendamento Torracca è approvato.  
Si approva poi l'aggiunta della Com-  
missione: I sindaci che col 31 dicembre  
corrente anno cesserebbero dalle loro  
funzioni, resteranno in carica fino alla  
ricostituzione generale dei rispettivi  
consigli.

Si leva la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.10.

Il presidente comunica il seguente  
telegramma del presidente del Consi-  
glio e del ministro degli affari esteri  
di Francia:

« Il governo della Repubblica farà  
conoscere al Senato e alla Camera dei  
deputati nelle prossime loro adunanze  
la testimonianza di simpatia e di con-  
doglianza manifestata così eloquentemente  
dalla Camera dei deputati e dal  
Senato italiani, ma non vuole attendere  
sino a quel momento per ringraziare  
le due assemblee di quelle calorose di-  
mostrazioni e dei sentimenti sì commo-  
venti ed unanimi da loro espressi ».

Si riprende poi la discussione dei  
provvedimenti finanziari. Si approva  
l'art. 5 che è in questi termini:

« A datare dal primo gennaio 1895  
è avvocato allo stato il decimo dell'im-  
poste di ricchezza mobile attualmente  
dovuto ai Comuni per effetto dell'art.  
72 del citato testo unico di legge sul-  
l'imposta di ricchezza mobile e pas-  
sano a carico dello Stato le spese  
per le Commissioni di prima istanza  
per le imposte dirette.

Per un decimo a datare dal primo  
gennaio 1896 sono consolidati i canoni  
di abbonamento al dazio di consumo  
governativo ora in corso nei comuni  
chiusi e nei comuni e Consorzi dei co-  
muni aperti nelle cifre attuali salvo  
per primi le diminuzioni risultanti dalle  
disposizioni dell'allegato (a) a regolare  
le modalità di detto consolidamento  
sarà fra tre mesi dalla pubblicazione  
della presente legge presentato un ap-  
posito disegno di legge. »

Si approvano pure l'articolo 6, e il  
7 è ritirato. Si approva anche l'arti-  
colo 10 che è il seguente:

« Le indennità assegnate con l'art.  
7 della legge 7 luglio 1876 N. 3212  
sono abolite. Tutti gli impiegati ad  
eccezione dei ministri e dei sottosegre-  
tari di Stato, i quali nel giorno della  
promulgazione della presente legge  
hanno il godimento di dette indennità  
le conserveranno nella misura attuale,  
senza che questa possa, per promozione,  
per mutazione dello stato di famiglia,  
o per qualsiasi altra ragione essere  
mai aumentata. »

Gli italiani in Francia

Il Presidente comunica le seguenti  
interrogazioni:

di Lucifero al ministro degli esteri  
sulla verità delle voci di violenze usate  
contro cittadini italiani in Francia.

di Galimberti al ministro degli esteri  
sulle condizioni dei nostri connazionali  
in Francia e sui provvedimenti presi  
a riguardo del governo.

Blanc crede opportuno rispondere  
subito alle due interrogazioni. Dice che  
insieme alle notizie dell'assassinio ci  
giunsero le assicurazioni del Governo  
francese, che ordini severi e provvedi-  
menti efficaci erano stati emanati per  
la sicurezza degli stranieri e special-  
mente degli italiani. La spontanea pro-  
messa è stata pienamente mantenuta,  
giacchè la forza pubblica si è opposta  
con la massima energia ai tentativi di  
maltrattare gli italiani, e ciò è tanto  
vero che parecchi feriti vi sono stati  
da parte del personale delle autorità

francesi e non si hanno a deplorare  
omicidi, secondo che affermano i nostri  
consoli, ma solo saccheggi e ferimenti.  
Bisogna confidare che a questo riguardo  
la giustizia francese farà il suo dovere  
come l'anno fatto le autorità politiche  
e militari.

In seguito a questi tumulti il panico  
si produsse nei nostri operai e moltissi-  
mi sono fuggiti.

Ieri si sparsero voci allarmanti di  
funzionari italiani, uccisi in Francia e  
funzionari francesi uccisi in Italia.

Ora in tutte queste voci non c'è  
ombra di fondamento, per quel che ri-  
guarda l'Italia. Il ministro degli esteri  
ha curato che queste voci fossero re-  
cicamate smentite.  
E' sicuro che la popolazione italiana  
manterrà il contegno calmo e dignitoso  
tenuto finora. (Bene) Legge in ultimo  
i più recenti telegrammi arrivati da  
Lione, da Marsiglia e da Parigi, i quali  
sono molto rassicuranti.

Gli interpellanti si dichiarano soddis-  
fatti.

Levasi la seduta alle ore 19.5.

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle ore 15.

Il Presidente comunica il dispaccio  
del Ministero francese. (vedi Camera).

Si continua poi la discussione sul bi-  
lancio del Ministero d'industria e com-  
mercio.

La seduta è levata alle ore 18.20.

## Il duello fra Imbriani e Tassoni

Ieri alle 6 alla villa Lazzaroni fuori  
di Porta Pia ha avuto luogo un duello  
alla spada fra Imbriani e Tassoni.

Alla prima messa in guardia, Tassoni  
riportò una leggera ferita cutanea all'a-  
vambaccio.

Alla terza messa in guardia, Imbriani  
ebbe una contusione al braccio.

Alla sesta messa in guardia, al primo  
incontro, Imbriani ricevette una ferita cu-  
tanea superficiale sopra il gomito, e  
Tassoni una larga, seria ferita alla fronte.

Il contegno fu cavalleresco, e molto  
coraggio fu dimostrato da entrambi.

Alla fine degli assalti gli avversari  
si strinsero la mano.

Il comando sul terreno fu affidato al  
deputato Anzani.

Pare si sia riconosciuto che Tassoni  
non aggredì nessuno, ma si difese col  
frustino senza sguainare la sciabola, da  
un gruppo di dimostranti.

I padrini hanno riconosciuto che Im-  
briani fu ingannato da falsi rapporti.

I padrini non credettero di poter e-  
vitare lo scontro.

## La popolazione italiana nel 1893

Rileviamo dai dati pubblicati dalla  
Direzione generale della statistica, sul  
movimento della popolazione nello scorso  
anno 1893, che al 31 dicembre ultimo  
la popolazione italiana era calcolata a  
numero 30,724,037 persone.

L'incremento naturale della popola-  
zione, calcolato per eccedenza dei nati  
sui morti, si raggiunse nell'anno scorso  
a 348,442 individui e fu il massimo  
che si sia verificato finora. Tale incre-  
mento si ragguaglia all'11.34 per ogni  
1000 abitanti.

Nel 1893 avvennero nel regno 225,523  
matrimoni, 1,125,146 nascite (non com-  
presi i nati morti che furono 46,039)  
e 776,704 morti.

Per ogni mille abitanti, furono con-  
tratti 7,34 matrimoni nel 1893; nel  
1892, 7,49 per mille e 7,50 nel 1891.

I matrimoni in questi ultimi tre anni  
sono stati alquanto meno frequenti che  
negli otto anni precedenti (media del  
periodo 1882-90, 7,89). I quozienti più  
alti sono dati dagli Abruzzi, dalle Cal-  
abrie, dalla Basilicata, dalle Marche e  
dalla Sardegna, quelli più bassi dalle  
province settentrionali e dalla Sicilia.

I nati nel 1893 furono, per tutto il  
Regno, nel rapporto di 36,62 per mille  
abitanti. Nel 1892 erano stati 36,37  
per mille, nel 1891, 37,31 e nel periodo  
precedente (1882-90), 37,72.

I compartimenti che ebbero nel 1893  
quozienti più alti di natività sono il  
Napoleitano, le Marche, l'Emilia e la  
provincia di Roma; i quozienti più bassi  
sono quelli dei compartimenti setten-  
trionali, segnatamente del Piemonte e  
della Liguria.

I morti nel 1893 furono pari a 25,28

ogni mille abitanti. Dal 1861 in poi  
l'anno 1893 è quello che ha dato il  
quoziente più basso di morti. Nel 1891  
il quoziente era stato di 26,21 per 1000  
abitanti, nel 1892 di 26,29, e nel pe-  
riodo 1892-90 di 27,24.

Le cifre più basse di mortalità ri-  
guardano in generale le provincie si-  
tuate al nord del parallelo di Roma,  
segnatamente quello del Veneto (20,72),  
del Piemonte (22,07), della Liguria  
(22,84), della Toscana (23,54).

## Una spiegazione dell'attentato

Barcellona 26. Si assicura che il go-  
vernatore civile di questa provincia  
fino dal 10 corrente ha avvisato il Mi-  
nistero francese che si doveva tenere  
a Philippeville, in Algeria, una riunione  
anarchica alla quale sarebbe intervenuta  
una rappresentanza degli anarchici di  
Barcellona.

Le autorità francesi risposero che la  
riunione non ebbe luogo.

Ciò nonostante la polizia spagnuola  
ritiene che la riunione abbia avuto  
luogo, e che anzi vi si sia deciso di  
abbandonare l'impiego della dinamite  
adottando l'arma bianca e l'arma da  
fuoco e prendere di mira preferibil-  
mente i capi degli Stati.

## Un italiano ucciso

da quattro soldati francesi?

Genova, 27. L'odierno supplemento  
del Caffaro racconta che un certo De-  
siderato Romagnini, toscano, arrivato  
da Antibio stamane alle nove, riferisce  
che in quella città, dove il fermento è  
grandissimo, assistette ad una scena  
feroce.

Quattro soldati alpini francesi, avendo  
incontrato un italiano, gli domandarono  
le sue generalità e quindi lo uccisero.

Il Caffaro aggiunge che la stazione  
di Ventimiglia è affollata di italiani che  
rimpiatano.

Riferiamo con tutte le riserve la  
grave notizia che speriamo non vera,  
tanto più che finora nessun accenno a  
un simile assassinio giunge da Parigi  
e da Lione. (N. d. R.)

## Dimostrazioni anti-francesi

Torino, 27. Dopo le notizie portate  
qui dagli operai fuggenti dalla Francia  
vi fu una dimostrazione di studenti  
anti-francesi. Vennero tolte le bandiere  
esposte da quasi tutte le società e dalle  
case private.

Rimangono poche bandiere negli edi-  
fizi pubblici. Gli studenti fecero togliere  
la bandiera dall'Università.

Torino, 27. A Bussoleno accorse una  
compagnia di soldati da Susa per trat-  
tenere la popolazione indignata minac-  
ciante rappresaglie allo stabilimento  
metallurgico Colano dove sono occu-  
pati molti francesi.

## La diffusione di notizie false a Parigi

Parigi, 26. Alle sei usciva la Cocarde  
con la infame, falsissima notizia del-  
l'assassinio di Billot, ambasciatore fran-  
cese presso il Quirinale. Venne subito  
sequestrata dal Governo vigilante; ma  
la voce s'era già sparsa e provocò viva  
emozione. In parecchi capannoni si face-  
vano commenti, poi venne la smentita  
ufficiale. Allora il pubblico manifestava  
la propria indignazione contro il giorna-  
le che fu tanto leggero di spargere  
la infame notizia. Si parlava pure del-  
l'assassinio dei consoli francesi a Milano,  
Genova e Palermo.

Il ministro per gli esteri Hanoteaux,  
volle prendersi la pena di smentire  
queste menzogne.

Parigi, 27. — Sono ufficialmente  
smentite le voci tendenziose diffuse circa  
le rappresaglie degli italiani contro i  
disordini di Lione e gli eccessi che sa-  
rebbero avvenuti in varie città della  
Francia. Nei distretti consolari italiani  
Le Havre e Bordeaux nessun incidente  
si ha a lamentarsi.

## Lione a Torino

Torino, 27. Il sindaco di Lione ha  
telegrafato al sindaco di Torino espri-  
mendo i suoi vivi ringraziamenti e la  
profonda riconoscenza della città di  
Lione per i sentimenti espressi dal  
sindaco e dal consiglio municipale a  
nome di Torino.



# La morte di Carnot

Dopo la morte di Carnot

La morte di Carnot, avvenuta domenica, la sera verrà trasportata al Pantheon.

## La cappella ardente nel palazzo dell'Eliseo

Il feretro giace sopra un piano inclinato, nel mezzo della cappella ardente, avviluppato in un velum di velluto nero. A piedi del feretro sta un cuscino nero, sul quale collocarono le decorazioni del defunto. Il catafalco ha forma quadrata, con una volta panneggiata di nero con palme d'argento. I muri della cappella sono pure ricoperti di nero con palme d'argento. Sei lampadari neri e argento rischiarano il quadro funebre. Molte piante e fiori s'ammonticchiano attorno al catafalco.

Due suore di carità, chiamate dalla signora Carnot, vegliano ai lati, mentre gli allievi del Politecnico stanno immobili a guardia con la spada impugnata. Quattro poltrone sono riservate alla vedova ed ai figli.

Una folla enorme staziona innanzi all'Eliseo, ma l'altro ieri si lasciarono entrare solamente poche persone.

### Casi pietosi

Ieri mattina, mentre il falegname delle pompe funebri, scaricava il materiale per l'addobbo della Cappella ardente nell'Eliseo, cadde dal carro ferendosi alla testa. Una ruota del carro gli schiacciava l'avambraccio sinistro.

Nel pomeriggio lo staffiere Nathan, al servizio di Carnot, mentre saliva lo scalone, cadde per improvviso male, spirando poco dopo.

### I tristi fatti di Lione

#### Particolari

##### La calma si ristabilisce

Lione 27. Appena fu partito il treno che trasportava la salma di Carnot, cominciarono gravissimi disordini.

Una folla grandissima, briaca di liquori e di malvagie passioni, composta per la massima parte di malviventi e giovani ventenni, cantando la Marsigliese, diede l'assalto ai negozi ed alle case italiane.

Fu un succedersi di scene tremende, selvagge. Si penetrava nelle case rompendo, devastando; mentre altri ne asportavano quanto vi trovavano, ammucchiando i mobili in mezzo alla via ed appiccandovi fuoco.

Si calcola che per tal modo vi sieno distrutte oltre sessanta drogherie, sicché il danno ammonta ad oltre un milione e mezzo. Fu un vero saccheggio vandalico. Ho visitato varie delle località devastate ed ho provato un profondo, doloroso senso di pietà.

La folla si aggruppava dinanzi ad esse e commentava deplorando.

La polizia intervenne replicatamente con soldati e corazzieri che prendevano la folla a piatonate, mentre gli agenti operavano numerosissimi arresti.

Si notava specialmente la furia con cui le donne si gettavano all'assalto delle case italiane. Era qualche cosa di straordinario, di feroce.

I principali danneggiati sono: Casati per 20 mila lire e Rossi Armando, caffettieri, droghieri, e Santini ebanista della società degli Armonici, i cui locali

furono completamente devastati, mentre il mobile dei suoi eredi gittati sulla via salì fino all'ultimo piano.

La sede del Consolato in via Barrer, difesi da due squadroni di cavalleria e da compagnie di soldati, fu oggetto di una dimostrazione ostile di circa diecimila persone. La cavalleria la caricò per tre volte dando piatonate senza pietà.

Si fecero 400 arresti. Però non si deplorò alcun danno alle persone.

Invece a Grenoble accaddero scene dolorosissime. Fu invasa l'Agenzia consolare italiana, strappato lo stemma, stracciata la bandiera!

Il prefetto di Grenoble accorso sul luogo fu ferito da una sassata. Per fortuna non gravemente.

E' evidente l'intenzione del governo francese di evitare a qualunque costo incidenti diplomatici per i consolati. Le truppe hanno ordine in caso di necessità di far fuoco. Dupuy in persona lasciò quest'ordine prima di partire per Parigi.

Oggi pattuglie di corazzieri corrono per la città sciogliendo gli assembramenti, arrestando.

All'ultimo momento vi furono collutazioni, ma senza gravità.

Altri disastri da Lione affermano che in seguito alle energiche misure prese dalle autorità, la calma è completamente ristabilita. I disordini si considerano terminati.

Tutta la stampa lionesse firmò un manifesto di protesta contro il saccheggio fatto da malfattori, chiedendo energica repressione.

### Smentita

Parigi, 27. Un dispaccio del Ministero degli interni smentisce che sia stato ucciso il console italiano a Marsiglia.

(Sarebbe bene che venisse ricercato e processato l'inventore di tale notizia. N. d. R.)

Da Marsiglia e da altri centri francesi si annuncia pure che è ritornata la calma.

### Le narrazioni degli italiani arrivati dalla Francia

Si ha da Torino che i treni giunti dalla Francia portano centinaia di fuggenti.

Essi narrano cose orribili, ma probabilmente esagerano. I più giungono da Lione, Marsiglia, Grenoble e dintorni.

Una povera donna con due teneri bambini, mi disse che abitava a Lione, nel centro della città, presso la Prefettura. Dovette col marito scappare ieri sera alle 21. Polizia e truppa li protessero fino alla stazione, contro una folla armata che voleva linciare il marito, il quale dovette anche lasciare di esigere un eredità verso il padrone.

Questa donna mi parlò all'accento delle provincie meridionali. A sentir lei, alcuni italiani sarebbero stati uccisi in casa, non avendo fatto in tempo come altri, a saltare dalle finestre.

Un italiano, sorpreso da un tabaccaio mentre cambiava un biglietto da

50 franchi, dovette fuggire, perdendo il suo biglietto.

Presso la sala di partenza alla stazione di Porta Nuova, una ragazzina dell'aria intelligente, che stava a guardia di due fratellini, rispondeva oggi, in buon francese, ma con grande lacerazione a quanti l'interrogavano sopra la « caccia all'italiano ». Essa era oggi giunta di Francia, coi suoi genitori italiani.

— Ils ont tout détruit, tout brûlé! — concludeva e ripeteva.

Da Grenoble fuggirono, gl'italiani, in un cinquantina. Dicono che colà una ventina d'italiani furono feriti. Narrano che un ragazzo fu disteso sopra una pala e che poi, con un colpo sul manico, gli si fecero fare il cosiddetto « salto del rospo ».

Questi poveri reduci maledicono tutti all'assassino che ha originato, questi fatti non giustificabili, esecrabili, anzi, ma fino ad un certo punto spiegabili. A loro giudizio, la gendarmeria e la truppa li protessero debolmente e non seppero frenare gl'incendi.

Si noti ch'essi credono che a Marsiglia, Lione, Grenoble, ecc., già si sia proclamato lo stato d'assedio.

Una cinquantina di italiani di ritorno dall'America, dovettero attraversare la Francia. Ebbene, presso Parigi il loro vagone venne bersagliato a sassate, i vetri andarono infranti, ecc.

Altri dei fuggenti narrano che taluni italiani furono circondati ed obbligati, per salvarsi, a gridare degli evviva a Carnot e dei morte a Crispi.

Trecento di questi fuggenti — i più di Grenoble — giunsero l'altra sera col treno di Francia delle 18.40, arrivato dopo le 19; essi narrano atti selvaggi e nefandi.

Dicono che nella notte precedente molte case d'italiani furono devastate e incendiate e che degli italiani furono anche annegati nell'Isère.

### L'esodo degli italiani dalla Francia

Tremila sarebbero gli operai fuggiaschi dalla Francia.

### Contro due italiani

Una lettera alla *Tribuna* dice: Trovandomi dopo poche ore dell'assassino sulla linea ferroviaria per Parigi, precisamente a Châmbrey, ho dovuto assistere a scene deplorevoli, selvagge. Venti, 30 e più francesi inveivano contro due malcapitati, colpevoli soltanto di essere nati in Italia; insulti, spintoni, schiaffi, non erano risparmiati.

Senza l'intervento della polizia e dei soldati, essi correvano pericolo di essere ammazzati.

Ho veduto parimente minacciati i viaggiatori italiani, insultati con atti vergognosi, mentre gridavano incessantemente: *Abbasso gli stranieri!*

### Il giudizio di Louise Michel

Il corrispondente londinese del *Matin* ha raccolto le impressioni sull'attentato di Lione.

Nessuno degli interrogati ammise neppure per un istante che il movente nel Caserio sia stato lo *chavvinisme* patriottico.

Tutti lo rivendicano altamente come un confratello.

Louise Michel disse:

Il nostro Primo è un tipo strano, non crediate però che sia rozzo e ineducato, tutt'altro, ha il suo modo speciale di vedere e di sentire e quello che non potè imparare dagli altri lo imparò da sé e lo imparò tuttora... alle volte. Entusiasta nel discorso, trincia sentenze, si in una cosa, che nell'altra ed anche parla di politica; anche nella politica, direi quasi, a sentenza mette la sua parola come taglio di sciabola, secondo lui, è così e basta, non si va più avanti.

Fa un vero piacere nel sentire come egli in poco tempo abbia imparato dal suo parroco alcune frasi e proverbi toscani: qui voi lo immaginerete uno dei nostri campanari veneti che trattò, inestricabile col nostro vernacolo il toscano.

Primo di nome, è primo anche a scuotere il sonno dei dormienti nella prima alba, col bronzo suono delle sue campane, ed è l'ultimo a coricarsi alla sera, sempre dopo di aver adempiuto a tutti gli obblighi inerenti di campanaro, ed alla partita a tresette, a questa non si manda mai in casa, e col vinello fabbricato in casa, che all'osteria ci si va di rado.

Ed è felice quando si pianta a gambe aperte, di fronte alla chiesa, guardando con amore speciale il campanile che si erge a poca altezza, ma che è completo e ben costruito; in quei momenti il suo cervello è in ebollizione e va rimuginando; qui ci sarebbe bisogno di accomodare quel cornicione, là è una fessura alla quale oscurerebbe l'into-

« Una volta di più l'anarchia bene meritò dell'umanità! »

« In Carnot fu colpito tutto il mondo borghese. Non si tratta di un assassino, ma di una esecuzione. Ravachol, Henry e Vaillant sono vendicati! »

## Il nuovo presidente della Repubblica francese

Ieri alle ore 13.20 si è radunato il Congresso (Camera e Senato) sotto la presidenza di Challemeil-Lacour, per procedere alla elezione del presidente della Repubblica.

Le proposte del socialista Dejante per l'abolizione della presidenza della Repubblica, e di Beaudry d'Asson, realista, e Michelin, bonapartista, per rivedere la costituzione sono scartate.

Si procede subito allo scrutinio che dura circa un'ora.

Alle 16.28 si proclama il risultato.

E' eletto Casimiro Perrier con voti 451. I votanti erano 851; la maggioranza assoluta di 423 voti. Brisson n'ebbe 195; Dupuy 97; Fevrier 59; Arago 27; dispersi 92.

Una salva prolungata di applausi si leva dal Centro e dalla Sinistra. Violenti proteste all'estrema Sinistra e dal banco dei socialisti.

Questi gridano: « Abbasso la reazione! Viva la rivoluzione sociale. »

La seduta è tolta.

### Casimiro Perrier

Gian-Pietro Paolo Casimiro-Perrier è nato a Parigi l'8 novembre 1847. Egli è nipote del celebre presidente del Consiglio dei ministri morto di colera nel 1832, e figlio del ministro per gli interni sotto la presidenza di Thiers, morto nel 1876.

Nel 1870, in età di 23 anni, prese parte ai combattimenti per la difesa di Parigi. Era accanto al comandante di Dampierre quando questi cadde mortalmente ferito, a Bagnex, nell'assalto d'una barricata. Fu lui che sotto una grandinata di palle raccolse il corpo del suo capo. Fu citato nell'ordine del giorno « avendo guidato la sua compagnia con uno slancio rimarchevole. » L'8 gennaio 1871 fu nominato cavaliere della Legione d'onore.

Entrò nella politica come capo Gabinetto di suo padre sotto la presidenza di Thiers. Poco dopo venne eletto consigliere generale nell'Aube. Nel 76 venne eletto deputato a Nogent-sur-Seine. Da allora in poi fu sempre rieletto.

Fu sottosegretario di Stato all'istruzione nel gabinetto Dufaure e poscia sottosegretario di Stato alla guerra col generale Camponon.

Nel 1883 quando s'agitava la questione d'espulsione delle famiglie che avevano regnato in Francia, ritenendo di non poter conciliare il rispetto dovuto alla memoria dei suoi con l'espressione delle proprie convinzioni repubblicane, si dimise, ma fu rieletto a grande maggioranza.

Alle elezioni generali del 1885 passò il primo della lista repubblicana del dipartimento dell'Aube, e la Camera lo nominò vice-presidente. Nel 1893 fu assunto alla presidenza della Camera, dopo i noti incidenti del Panama, per i quali Floquet dovette dimettersi.

In dicembre dello stesso anno diventò capo del Ministero in seguito alle dimissioni di Dupuy, che si scambiava

cambia perfino timbro di voce acciò la frase toscana abbia a fare il suo effetto

— Primo... come va?

— Cossa vorlo sior paron, la va come che la voi, se se alza a la mattina e non si sa come finirà il giorno, semo ne le man de Dio e mi go dei momenti bruti sior paron che sono più di là che di qua, ma quando che go il m'è figliolo daccanto me par d'esser più degno di star al mondo... E via sopra questa strada confondendo il discorso, procedendo a sbalzelloni intrecciando una frase veneta ad un proverbio toscano od a un modo di dire: Alla sera ci si riunisce a fare la partita ed a bere il *contentino*, dice Primo al bicchiere ultimo... allora Primo dimentica le fatiche della giornata dice le sue barzellette con garbo e fitte come la gragnuola — Primo siete allegro questa sera?

E paron se no la fosse così come vorrebbe che facesse a campare. Primo è di ottimo cuore, premuroso e quello che più preme, sincero, cordiale, di quella cordialità e sincerità che non si riscontrano alle volte nelle persone educate; se però gli salta la bizza pianta in asso tutti e sparisce ad un tratto quando meno la si aspetti; allora dov'è Primo? — Chiama Primo! Dov'è andato a cacciarsi Primo?

Primo è in stalla, lo trovate là tutto pensieroso che stà guardando le mucche.

— Cosa fai?

— Ghento paron sto qua ad acca-

con lui il posto alla presidenza della Camera.

E' noto il suo recente ritiro dal Ministero di cui ridiventava capo il Dupuy.

### La trasmissione del potere

Terminata la seduta del Congresso Dupuy accompagnato da tutti i ministri si recò al gabinetto presidenziale, per dare lettura a Perrier del processo verbale della seduta nella quale il Congresso lo ha proclamato Presidente della Repubblica.

Challemeil Lacour pronunciò un commovente discorso.

Perrier, colle lagrime agli occhi, rispose profondamente commosso. La sua elezione è un onore che gli impone le massime responsabilità morali che possano toccare ad un uomo. Perrier aggiunse che consacrerà alla Repubblica e alla democrazia tutto il suo patriottismo, tutta la sua energia, il suo ardore e la sua convinzione, come colui che compiangiamo. « Cercherò, conchiuse, di fare il mio dovere, tutto il mio dovere. »

Dopo la cerimonia della trasmissione del potere, Perrier ricevette le felicitazioni dei senatori, dei deputati e dei giornalisti.

## CRONACA PROVINCIALE

### GITE AGRARIE

Ci scrivono da Latisana in data di ieri:

Per iniziativa del Comizio agrario di Cividale parecchi soci appartenenti a quel sodalizio visitarono oggi la tenuta Biaggini in S. Michele al Tagliamento.

Nota il presidente del Comizio dott. Rubini Domenico di Spessa, il segretario sig. Miani di Cividale, i soci dott. Nussi di Moimacco, sig. Francesco Cocci di Gogliano, il sig. Bèvilacqua di Cividale, il sig. Giacomo Tomasoni di Buttrio, il dott. L. Billia di Buttrio e, qualch'altro che non ho il bene di conoscere. Si sono pure uniti alla comitiva per la gita i signori: comm. Paolo Billia, co. dott. Deciani Francesco, prof. Bonomi e prof. Grassi dell'Istituto tecnico di Udine.

Sento da loro l'ottima impressione ricevuta nella visita della vasta tenuta del fu cav. Vincenzo Biaggini, ora condotta dall'egregio sig. Vittorio di Lui figlio.

Importanti colture vengono assai curate e in quanto ai frumenti si vedono in vero mirabilia.

Se i signori giganti si entusiasmarono nella visita della vasta tenuta ebbero anche prova della splendida ospitalità della famiglia Biaggini. Fu poi dato loro di far conoscenza ed intrattenersi con gli altri egregi agricoltori di San Michele: Zuzzi e Beltrame.

Domani giovedì i soci del Comizio agrario di Cividale visitano Ca' Corniani presso Gaorle, ed all'uopo andaron stassera a Portogruaro.

Si trovano pure qui a Latisana gli egregi professori cav. Domenico Pecile, cav. prof. Petri Luigi e dott. G. B. Romano veterinario provinciale, essi pure per ispezioni agricole importanti in territorio di Ronchis nella azienda del co. Vittorio de Asarta. Pare che tengano speciale incarico per una visita di carattere tecnico-scientifico.

Verso le 4 di oggi al Caffè Centrale ebbi il piacere di trovarmi con tutta

rezzarle cogli occhi — Vieni, faremo una partita — Vegno, — Cossa vorlo, vado a veder quella povera bestia che stà da giorni che no la magna mi vien da piangere come una vite tagliata.

E' sempre così... tutti gli vogliono bene e glielo dimostrano al momento della cerca, i contadini quando vedono arrivare Primo lo chiamano con grida allegre e lui a rispondere: addio figlioli.

Se pensa anche fortemente sembra che rida, se vi guarda con serietà vi sentite conquistati e vi vien voglia di ridere, se e inviperito allora fa ridere perchè vuol parlare toscano, ne dice d'ogni colore, e Don Luigi è la Sora Angiolina informino loro che hanno occasione di farlo ciarlare spessissimo.

Amoroso con la famiglia egli vive nella speranza che i tempi abbiano a mutare perchè dice: El xe un afar serio si tira la vita co' denti.

Dopo vi aver fatto il suo giro nella chiesa va a suonare l'Ave Maria ed allora che è passata la giornata e che tutte le ore di lavoro gli pesano sulle spalle entrando dalla porta bassa del campanile dice: Finirà questa vitaccia; finito però l'espressione ci ripensa; allora: No la va miga tanto mal, ma la podaria andar meglio... ed uscendo dalla porticina del campanile e chiudendo a chiave esclama il simpatico Primo: E' uno sgomento a pensare!

Vallio, 7 giugno 1894.

A. P.

## APPENDICE del Giornale di Udine

### PRIMO IL CAMPANARO

Lo chiamano Primo perchè forse il primo nato nella sua famiglia, questo non lo posso assicurare, perchè chieste informazioni al parroco, disse non saperne niente neanche lui. Primo è un bel tomo, figlio di campanaro, divenne campanaro a sua volta, però non ha niente del sagrestano, come per solito si sceglie altri che fanno lo stesso ufficio del suo: Primo tanto può dimostrare 40 anni, quanto ne può mostrare 25 o 26 secondo dei casi e del momento; è di una fisionomia, la quale si presta per le diverse età, non è alto, ma neanche piccolo, sicché lo possiamo mettere fra quelli di statura media... svelto, dall'occhio intelligente, ha una gamba che col cambià del tempo, si fa ritrosa e lo fa zoppicare alquanto; intelligenza svegliata, sente nel cervello qualche cosa che gli altri campanari certo non hanno, e che per lui è un tesoro. Alla mattina prima dell'alba è in piedi, e dopo aver suonato il segnale per la messa, va a lavorare il suo campicello o l'orto del parroco, ed in quei momenti ha un viso allegro e contento, tanto, che alle volte, fra mezzo alla verdura, la sua voce spazia e va ferire l'orecchio dei dormiglioni... lavora, lavora e non si stanca, e questa sua attività la deve alla sua intelligenza,



la numerosa comitiva; e mentre mi dirigo alla stazione per accompagnare i cittadini che vanno a Portogruaro, mando al *Giornale di Udine* questo cenno di cronaca agraria che sono certo pubblicherete volentieri fra mezzo a tante cronache tristi di questi giorni.

#### DA MANIAGO

**Una vecchia che muore in seguito a caduta**

Ieri ricevemmo la presente, troppo tardi però perchè fosse pubblicata:

Maniago, 26 giugno 1894.

(Rico) Nella vicina Arba è successa una gravissima disgrazia.

Una povera vecchia, certa Anna Maria Deana di 75 anni ieri mattina poco dopo le 8 saliva una scala mobile a pioli per portare sul fienile della sua casa un cesto che conteneva alcune piantine fresche di granoturco.

Giunta quasi alla sommità, essendosi fatalmente mossa la scala, essa ebbe a perdere l'equilibrio ed a cadere nel sottostante cortile.

Accortesi della disgrazia, le furono tosto dappresso una sua cognata ed una sua nipote, le quali cercarono con bagni freddi di acqua ed aceto, di alleviare le sofferenze della povera vecchia la quale però dava pochi segni di vita.

Fu poscia portata a letto e chiamato il medico; a nulla valsero però le cure, che alle 19 di iersera moriva per commozione cerebrale.

#### Un bambino che causa un incendio

Il 21 corrente a Torreano il bambino Lesa Luigi, d'anni 5, trovati sopra una finestra alcuni fiammiferi, inconsciamente appiccava il fuoco ad un mucchio di stramaglie esistente nella stalla annessa all'abitazione di Clementi Antonio, producendogli un danno assicurato di circa lire 300 per paglia e fieno distrutto.

#### DA TARCENTO

**La sagra di S. Pietro**

**Un treno speciale**

Domani, 29, ricorrendo la sagra di S. Pietro vi saranno vari spettacoli, come venne già annunciato:

1. Nel pomeriggio si eseguiranno sul viale del municipio vari giochi: a) la cuccagna americana; b) la corsa nei sacchi; c) la corsa coi cerchi d) la corsa libera ecc.

2. Seguirà l'estrazione d'una tombola con due vincite, l'una di lire 200 e l'altra di lire 50.

3. Durante il giorno poi, alle 14,30, nel Teatro Morgante verrà data una rappresentazione drammatica dalla Società Teobaldo Ciconi di Udine. La quale Società ne darà pure un'altra alla sera alle ore 20.

4. E quest'ultima sarà preceduta da splendidi fuochi artificiali che avranno luogo sul piazzale del mercato o pubblico giardino.

5. La banda cittadina suonerà dall'alba alla sera fra un giuoco e l'altro e durante i fuochi.

Un treno speciale partirà da Udine alle ore 15 e ritornerà da Tarcento alle ore 23,30.

#### DA CIVIDALE

**Un furto di 150 lire**

Ci scrivono da Cividale:

Giorini fa a Torreano una povera vecchia certa Fon Domenica, fu derubata di tutti i suoi risparmi che ammontavano a L. 150.

Detta somma era stata chiusa in una cassa dell'abitazione di certa Macorig. Non si hanno notizie sui ladri.

Vir

**Una ragazza friulana che si frattura un braccio a Venezia.**

Luigia Bravio, detta Agariol Bellet, di circa 15 anni, di S. Gio. Polcenigo, e figlia di un pescatore e uccellatore, attualmente in Boemia, si trova in qualità di domestica presso il cartolaio Angelo Giacobbi in calle della Mandola, abitante in Campiello S. Luca 3714 a Venezia.

Ieri alle cinque pom. mentre montata su una sedia, puliva delle lastre, cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro.

Fu accompagnata all'ospedale dal garzone di bottega Umberto Gennaro, e ne avrà per oltre un mese.

#### CRONACA CITTADINA

##### Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello  
Altezza sul mare m. 131, sul suolo m. 20  
Giugno 28 Ore 8 Termometro 18.  
Minima, apert. notte 14,0 Barometro 753.  
Stato atmosferico: vario  
Vento: Pressione: crescente  
IEEL: vario  
Temperatura: Massima 27,2 Minima 16,0  
Media 20,85 Acqua caduta: mm. 3  
Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico

27 giugno 1894

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 4.10 Leva ore 0.18  
Passa al meridiano 12.18 Tramonta 14.30  
Tramonta 19.46 Età giorni 25.

#### Le nostre appendici

Stante la copia delle straordinarie notizie politiche degli scorsi giorni abbiamo dovuto ritardare la ripresa dell'appendice.

Oggi pubblichiamo *Primo il campanaro* e domani cominceremo

#### FIOR DI NEVE

novella scritta appositamente per il nostro giornale da una valente scrittrice.

#### Il ritiro delle bandiere

Iersera fu levato il tutto dagli edifici pubblici, essendo terminati i tre giorni di tutto consuetudinario. Le bandiere si riporranno domenica durante i funerali di Carnot.

#### Bollettino giudiziario

Il sig. Terrenzani, sostituto segretario alla procura del Re di Udine, fu nominato vice cancelliere al tribunale di Udine.

(All'operoso ed intelligente impiegato le nostre congratulazioni e l'augurio di una prospera carriera. (N. d. R.)

Salviati, aggiunto giudiziario a Tolmezzo, è tramutato alla procura di Venezia.

#### Atti della Giunta provinc. ammin.

Approvò il regolamento del passo a barca sul Tagliamento a Bordano.

Allo stato degli atti non autorizzò il Comune di Brugnera a stare in giudizio per rivendicazione di suolo stradale.

Esprime il parere che non abbia a considerarsi concentrabile il Legato Pecile nella Congregazione di Carità di Fagnana.

Approvò la deliberazione della Casa di Ricovero di Udine che si riferisce agli affranchi al R. Demanio dei legati di Messe E. Lodi e G. Venerio.

Id. del Comune di Pasion Schiavon, sopra alienazione di ritaglio stradale.

Id. di S. Pietro al Natissone riguardante la domanda di M. e G. Gubana per affranco canone.

Id. di Tolmezzo con cui si cede un ritaglio di fondo.

Id. di Poccina portante lo statuto organico della Congregazione di Carità.

Id. di Moggi riflettente una riduzione di canone livellario.

Id. di Moggi che tende ad aumentare il salario allo stradino comunale.

Id. di Montebars sopra una cessione di area di strada abbandonata.

Id. di Porpetto sulla vendita dei boschi Promisacco e Sgobitta.

Id. di Claut riguardante la corresponsione d'interesse del 5 0/0 all'esattore per somma anticipata.

Id. di Caneva circa il prelevamento di L. 3780.13 dalla Cassa di Risparmio per spesa fabbricato scolastico.

Id. di Prato Carnico che concede ad una Ditta di estrarre sabbia da località di proprietà comunale.

Approvò alcune deliberazioni dei Comuni di Moggi, Treppo Carnico, Prato Carnico, Lauco, Forni di Sotto, Rigolato, Polcenigo, Paularo, Gemona e Venzone e del Consorzio Canal di Gorto concernenti concessioni, utilizzazione o vendita di piante.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di S. Quirino di Feletto Umberto ed il preventivo 1894 di quella di Pavia di Udine.

Approvò la deliberazione dello Spedale Civile di Udine sulla vendita definitiva della colonia in S. Pietro dell'Isonzo.

Id. della Casa di Carità che riguarda l'affranco di mutuo da parte dei consorti De Checco.

Id. della Congregazione di Carità di Cividale che stabilisce il pagamento in danaro sui fondi del legato De Lepre.

Decise incombere al Comune di Socchieve la spesa per spediata in Spilimbergo di Dorigo Domenico.

Diede parere favorevole perchè venga trasmessa al Governo del Re la domanda del Comune di Clauzetto per ottenere sussidio per la costruzione della strada obbl. per Vito d'Asio.

Emise altre decisioni sopra ricorsi prodotti contro tasse Comunali ed altro non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali.

#### Incendio in Gervasutta

Verso le 21 e un quarto di ieri, durante il temporale, in Gervasutta scoppiò un fulmine sopra un pagliaio e ne causava l'incendio, bruciando quasi trenta quintali di paglia del valore di lire 150 circa.

Avvertiti in tempo i pompieri, questi accorsero tosto sul luogo, ed in brev'ora l'incendio fu domato.

Il danneggiato è certo Pietro Canciani fu Gio. Batta di Gervasutta; il pagliaio però era assicurato alla Fon-

diaria, il cui agente generale, dott. Guido Landini-Guidetti, era pur egli accorso nel luogo dell'incendio.

#### Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno

In occasione della prossima festa del S. S. Pietro e Paolo tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 28, 29 e 30 andante e 1 luglio p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del 2 luglio p. v.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata-ritorno contenute nell'allegato 4 al volume delle Tariffe e condizioni dei trasporti.

#### I nostri spezzati d'argento

Il Consiglio federale svizzero chiese all'Assemblea Generale l'autorizzazione di proibire sotto pena di confisca la importazione in Svizzera a datare dal 24 agosto, delle monete divisionarie d'argento italiane.

#### Tramvia a vapore Udine San Daniele

Treni speciali festivi per San Daniele

La Direzione di questa Tramvia si prefa portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che a datare dal 1° luglio p. v. e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi sieno normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario.

Partenza da Udine P.G. ore 20 —

Arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 —

Udine P.G. ore 21.40.

#### I nostri velocipedisti a Trieste

Domani e domenica avranno luogo a Trieste le corse internazionali di velocipedi.

Vi prenderanno parte anche due friulani; il carissimo nostro amico e valente velocipedista sig. Pietro Roner ed il sig. Pietro Carlini, un giovane operaio che corre bene e che ha una resistenza fortissima.

Tutti e due monteranno le rinomatissime macchine *Prinetti* e *Stucchi* di Milano, tanto favorevolmente note d'appertutto perchè sostituiscono sia per la forza come per l'eleganza le migliori macchine inglesi.

#### Sagra di S. Pietro al Natissone

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Feste che avranno luogo a San Pietro al Natissone nel giorno 29 corrente in occasione della Sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno due treni speciali da Udine a Cividale e ritorno dal seguente orario:

Treno speciale di andata, partenza da Udine alle ore 13.30, arrivo a Cividale ore 14.1

Treno speciale di ritorno, partenza da Cividale ore 23, arrivo a Udine ore 23.31.

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Cividale, tanto coi treni ordinari che speciale suddetto, i biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti: 1° classe lire 1.95, 2° classe lire 1.45, 3° classe lire 0.95.

#### Sagra di Cussignacco

Nei giorni di domenica 1 e lunedì 2 luglio ricorrendo la rinomata sagra annuale si daranno due grandiose e brillanti *Feste da ballo* nei locali dei signori Fratelli Disnan.

L'orchestra composta di distinti professori udinesi sarà diretta dal maestro Carlo Plasi.

Sfarzosi addobbi alla piattaforma del ballo.

I locali saranno illuminati splendidamente.

Il ballo avrà principio alle ore 17.

La Trattoria, onde soddisfare le esigenze del pubblico, sarà provvista di ogni sorta di cibarie, nonché di scelti vini e bibite.

#### Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

27 giugno 1894

FRUTTA

Ciliegge al chilg. L. 0.10 a 0.20

Fragole » » 0.35 » 0.60

Uva crispina » » 0.20 » 0. —

Pere » » 0.20 » 0. —

#### MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 27. Gialli e incrociati gialli, chilg. 106.30 da L. 2.20 a 2.80.

Gorizia, 27. Gialli e incrociati gialli chilg. 169.140 da f. 1 a f. 1.30.

#### ACQUA DI CILLI

Vedi in 4° pagina

#### Telegrammi

Il ritorno a Parigi del nuovo Presidente

Parigi 27, ore 23. Allorché Casimir Perrier tornò a Parigi, un'immensa folla stazionava lungo il percorso, acclamando al nuovo Presidente, e gridando *Viva la repubblica*.

#### Le dimissioni del Gabinetto francese

Parigi 28, ore 9. Dupuy presentò a Perrier le dimissioni del Gabinetto.

L'*Officiel* annuncia che i ministri rimarranno in carica pel disbrigo degli affari ordinari.

#### BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 giugno 1894

27 giug. 28 giug.

Rendita

Ital 5 0/0 contanti 87.30 87.30

Obbligazioni Asse Eccels. 5 0/0 87.40 87.40

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali 292. — 293. —

Italiane 3 0/0 272. — 273. —

Fondiarie d'Italia 4 0/0 472. — 471. —

Banco Napoli 5 0/0 469. — 469. —

Ferrovie Udine-Pontebba 421. — 421. —

Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 430. — 428. —

Presidio Provincia di Udine 505. — 505. —

Azioni

Banca d'Italia 775. — 775. —

di Udine 112. — 112. —

Popolare Friulana 115. — 115. —

Cooperativa Udinese 33. — 33. —

Cotificio Udinese 1100. — 1100. —

Veneto 195. — 195. —

Società Tramvia di Udine 70. — 70. —

ferrovie Meridionali 601. — 604. —

Mediterranee 440. — 445. —

Cambi e Valute

Francia cheque 110.75 110.75

Germania 136.75 136.65

Londra 27.91 27.89

Austria - Banconote 2.23. — 2.23. —

Corone in oro 1.12. — 1.10.50

Napoleoni 22.15 22.15

Ultimi disacci

Chiusura Parigi 79.20 79.25

Id. Boulevard ore 23 1/2 — —

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARANOLO, garante responsabile

#### GRANDE STABILIMENTO

#### PIANOFORTI

DI

#### GIUSEPPE RIVA

UDINE Via della Posta 10 UDINE

Piazza del Duomo UDINE

Vendita, — noleggio — riparature —

accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni

piani — Piani - arpa — Cetra - arpa.

Assortimento strumenti musicali:

Mandolini - Violini - Chitarre

ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

#### Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della BOCCA e dei DENTI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

#### Appartamento d'affittare

in via Paolo Sarpi N. 22 II°

piano, casa dott. Marzuttini.

Per informazioni rivolgersi al signor

Ermenegildo Novelli, via Savorgnana

N. 11.

#### CURA RICOSTITUENTE

Vedi in IV pagina

#### GRASSI E CORBELLI

#### MANIFATTURE E SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto UDINE Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili

specialità - Pelliccerie - Mode - Confezioni, ecc.

Il tagliatore sig. LUIGI CORBELLI garantisce i

vestiti anche senza bisogno di prova, taglio elegante e preciso

ed una accurata confezione. Prezzi di massima convenienza.

UDINE

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

#### BELLEZZA DELLE MANI

Il Sapol non contiene colori nocivi, non è fatto con sostanze alcaline, non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto.

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent.50 per il porto; tre pezzi L. 3.25, e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

#### ACQUA

DI

#### GLEICHENBERG

(STIRIA)

«JOHANNISBRUNNEN»

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888

Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882,



Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Ohlieht Parigi, 92, Rue De Richelieu

## LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive:

**Un lembo di Venezia a Roma.** — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, addottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimenti G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.



In UDINE presso i Fratelli Dorta  
Ceria e Parma ecc. ecc.

## ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kosteinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque come avviene di sovente in altre fonti.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltre che come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F. Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

## LA VELOCE SERVIZIO POSTALE coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese

Pel BRASILE il 10, 18 e 28

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE

Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.

Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.



Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffanato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniera — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

## ARRICCIATORI HINDE PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

## LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

## TORT TRIPE (Torci Budella) DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi 50 al pacco

## FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2. 55	D. 5. 5		
O. 4. 50	O. 9. 10		
M. 7. 3	O. 10. 15		
D. 11. 25	O. 10. 55		
O. 11. 25	D. 14. 20		
O. 13. 20	M. 17. 31		
O. 17. 50	M. 18. 15		
D. 20. 18	O. 22. 20		

1 Ferm. a Pordenone 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9. 30	O. 7. 55
M. 14. 45	M. 13. 10
O. 19. 15	O. 17. 55

DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE
O. 5. 55	O. 6. 30
D. 7. 55	O. 9. 29
O. 10. 40	O. 14. 39
D. 17. 6	O. 16. 55
O. 17. 35	D. 18. 37

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2. 55	O. 8. 25
O. 8. 1	O. 9.
O. 15. 42	M. 16. 40
M. 17. 30	O. 20. 45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6. 40	O. 7. 40
M. 9. 42	M. 9. 55
M. 11. 30	M. 12. 29
O. 15. 47	O. 16. 49
O. 19. 44	O. 20. 30

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7. 57	M. 6. 52
M. 13. 14	O. 13. 32
O. 17. 26	M. 17. 14

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 10.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

## Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.	6.50
11.20	11.10
14.45	13.50
18.10	18.10

## UOMINI

Articoli preservativi igienici, S. ecclia di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricciatori novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a Siegmund Pressi - Milano.

## Il° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienti, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

## FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

## CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati  
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

## SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere. È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 - Bottiglia piccola Cent. 55. (Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 per vetri grandi - Cent. 15 per vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 9; Genova, piazza Fontana Marce.

Rivenditori in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini.

In S. DANIELE (Friuli): Corradini - in PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Ma rinuzzi.



Una chioma folta e sinente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrascante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

## ATTESTATO

Signor ANGELO MIGONE e C. — Milano.  
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli, mi fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacia — in PONTERRA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione a 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.